

LE OPERE DI FRA GIROLAMO GIOVANNINI DA CAPUGNANO

[Già pubblicato in “Nuèter noialtri - Storia, tradizione e ambiente dell’alta valle del Reno bolognese e pistoiese”, a. XXXIV, n. 68 (dicembre 2008), pp. 339-340.

© Gruppo di studi alta valle del Reno

Distribuito in digitale da Alpes Appenninae - www.alpesappenninae.it]

I due interventi su Girolamo Giovannini da Capugnano pubblicati sull’ultimo numero di Nuèter (Dicembre 2007), hanno portato alla ribalta un personaggio che ebbe un ruolo di rilievo nel XVI secolo nella religione, nella cultura e nelle vicende storiche seguite al Concilio di Trento. Fu fecondo scrittore, come risulta dal lungo elenco delle sue opere composto dai domenicani Jacques Quetif e Jacques Echard e pubblicato in *Scriptores Ordinis Praedicatorum* (Parigi, 1717-21).

Il nostro *da Capugnano* tratta ampi argomenti, compie ricerche storiche, fa traduzioni e recensioni e commenti di opere. Per dare ancora rilievo a questo personaggio, che è da ritenere una vera gloria di Capugnano, possiamo esaminare la sua produzione storica teologica letteraria scorrendo il lungo elenco dei suoi scritti come sono stati presentati nell’opera sopra accennata, che tratta degli Scrittori Domenicani, curata dal Quetif e dall’Echard.

1. La prima opera è la biografia del Maestro Generale che aveva scelto Girolamo Giovannini come suo segretario: *Vita di F. Paolo Constabili maestro generale dell’ordine de’ Predicatori* – Venezia, Zoppini, 1586, in 12°, pp.236.

2. Traduce poi dallo spagnolo in italiano una celebre opera del domenicano Luigi di Granata (1504-31/12/1588): *La guida de’ peccatori*; alla quale premette la biografia di questo celebre domenicano, uno dei più eccellenti maestri di spirito, grande predicatore, ammirato per la santità di vita e per l’umiltà (rifiutò il vescovato e la dignità cardinalizia), la cui fama si era sparsa in tutta Europa. L’opera edita a Venezia nel 1595 è la prima tradotta in lingua italiana, stampata poi più volte.

3. Nel 1600 dà alle stampe una raccolta di *pensieri* frutto di una accurata meditazione personale e di una ricerca che mostra la sua familiarità con i testi dei Padri della Chiesa. Il titolo è sintomatico dell’ampiezza e varietà di concetti dell’opera: *Pensieri Cristiani sopra varii e bellissimi soggetti, di Dio, dell’uomo, della virtù, e del peccato, e ripieni di concetti scritturali, affettivi, politici, morali, et istorici, scelti da i puri fonti degli antichi padri.* – Vicenza, G. Greci, 1600, in 8°, pp. 789.

4. Interessantissima la compartecipazione all’*Itinerarium Italiae*, promosso da Francesco Scotti di Anversa, edito nel 1601 a Vicenza per Francesco Bolzetta (in 8°, pp. 291), nel cui frontespizio si legge che *il nobile adolescente anche sedendo in casa potrà ammirare con piacere quasi in uno scenario le delizie della bellissima nostra penisola.* Ecco il titolo completo di un’opera che ebbe largo successo per l’istruzione dei giovanetti:

Itinerarium nobiliorum Italiae regionum, urbium, oppidorum, et locorum nunc serio auctum, et tabellis chorographicis locupletatum: in quo tamquam in theatro nobilis adolescens etiam domi sedens praestantissimae regionis delicias spectare cum voluptate poterit: auctoribus Francisco Schotto Antwerpiensi F. C. et F. Hieronymo a Capugnano Bononiensi Praedicatorio. L’opera fu ristampata nel 1625 ad Anversa, nel 1654 a Padova, nel 1655 ad Amsterdam.

5. Un altro trattato di notevole importanza per le concezioni del tempo si trova sotto forma di lettera o messaggio: *Discorso del parlare, cioè, come si raggioni del grandissimo Iddio, degli Beati Spiriti, de’ Santi, e dell’anime del purgatorio, del limbo e dell’inferno, degli uomini, de’ demoni, degli animali e altre creature Irragionevoli, scritto al Signor Filippo Capponi dal F. Girolamo Giovannini da Capugnano* – Venezia, Baresio Barozzi 1604.

6. Si interessò poi alla vicenda straordinaria di una donna, la beata Angela da Foligno (1248-1309), sposata, madre di parecchi figli, conducente prima vita mondana, poi, trasformata da un viaggio a Roma, divenuta terziaria francescana rimasta vedova. Condusse vita ascetica, pervenendo ad un alto grado di unione mistica, e fu oggetto di mirabili rivelazioni. Dettò un memoriale e vari

trattati di grande spessore che furono scritti in latino da un francescano e che Fra Girolamo tradusse in italiano: *Trattati spirituali della B. Angela da Foligno* (Roma, 1604). Tradusse pure una vita della beata Angela, che conosciamo in una edizione postuma: *Vita e conversione meravigliosa della B. Angela da Fuligno suora del terzo ordine di S. Francesco, tradotta dal P. Geronimo da Capugnano... ove s'insegnano le vie alla perfezione, l'eccellenza delle virtù, e la bruttezza de' vizii, e si discorre sopra la passione del Signore molto affettuosamente* – Venezia, Catani, 1669, in 12°, pp. 275. E' da notare che questa religiosa è recentemente tornata all'attenzione dell'editoria e all'interesse del pubblico. La rivista *Famiglia Cristiana* ha di nuovo pubblicati nel 2007 i *Trattati spirituali* nella collana dedicata ai classici della spiritualità.

7. Un altro personaggio di cui scrisse la vita e ne pubblicò le opere è il quinto Maestro Generale dei Domenicani; curò infatti che venissero stampati nel 1603 presso Zalterio a Venezia, in 4°, i: *Sermones B. Humberti Burgundi instituti Praedicatorum generalis magistri quinti*, dedicati al cardinale Domenico Pinello. La vita invece venne pubblicata nel 1619 nell'opera *Vitae Fratrum Ordinis Praedicatorum* di Gerardo Lemovicense.

8. Fra le sue traduzioni dallo spagnolo è da notare: *Raggionamenti del P. Salazar Certosino sopra il simbolo della Fè tradotti dallo Spagnuolo in volgare Italiano*.

9. Altre sue pubblicazioni hanno riguardato: Annotazioni sui vaticini nella successione dei Sommi Pontefici, un trattato sull'anno santo, un trattato sui cambi e molti altri ancora secondo quanto riferiscono i contemporanei.

10. Commentò con affetto e proprietà le *funzioni* della Settimana Santa, offrendo, forse per la prima volta, una guida di esse, con annotazioni in italiano ad uso dei fedeli : *Expositiones et declarationes officii Hebdomadae Sanctae simul cum eodem officio editae*, di cui è stato ampiamente relazionato nel n. 66 di Nuèter.

Fra Girolamo Giovannini da Capugnano morì a Roma nel 1604.